

Bollettino parrocchiale



Natività, Cappella della Beata Vergine del Rosario, Chiesa Parrocchiale di Stabio

Stabio

3° Quadrimestre 2016

Le misericordiose mani di Dio

Appena concluso, lo straordinario Anno Giubilare della Misericordia mi ha suggerito la domanda: come raggiungere la misericordia? Nel messaggio di Papa Francesco *Misericordiae vultus* si legge una breve parola: "sicut" - solo cinque lettere "*Misericordes sicut Pater*" - *Misericordiosi come il Padre*. Viene qui indicata non solo la Persona del *Padre ricco di misericordia*, ma il modo di raggiungere quel comportamento che rivela Gesù Cristo come la Misericordia incarnata. È lui - come ci fa notare san Giovanni Paolo II - che, con la sua condotta e le sue azioni, ha rivelato che nel mondo in cui viviamo è presente amore. È un amore attivo, che è diretto all'uomo e abbraccia tutta la sua umanità. Quell'amore in modo particolare si fa vedere nel confronto con la sofferenza, l'ingiustizia, la povertà che rivelano la debolezza umana sia quella fisica che morale. Proprio in questo modo si dimostra l'amore che nel linguaggio della Bibbia si chiama "la misericordia".

Possiamo vedere tre volti dell'amore di Dio e quello degli uomini: Cristo che porta la croce per la salvezza di tutto il mondo; l'uomo che soffre e unisce il suo cuore con il cuore di Gesù Misericordioso e il Samaritano, che facendo il suo servizio nel nome della misericordia, diventa prolungamento delle misericordiose mani di Dio e dell'amore del Suo cuore. In questo messaggio troviamo il senso più bello e più profondo del servizio di ogni cristiano: dei medici, delle infermiere, delle Suore del ricovero, dei famigliari del malato, come pure del servizio di un sacerdote che, attraverso la parola della Buona Novella e dei sacramenti che elargisce, deve essere il prolungamento delle mani e del cuore di Cristo Misericordioso.

Un sacerdote secondo il Cuor di Gesù fu sicuramente Monsignor Achille Bonanomi di cui abbiamo celebrato il 50° anniversario della morte il 3 e 4 di dicembre. Nato a Chiasso nel 1888, ordinato sacerdote il 16 luglio 1911, viene a Stabio come cappellano del prevosto Bernasconi fino al 1937 quando prende il suo posto. Amava tanto i giovani anche se era esigente. Durante i 55 anni del suo infaticabile apostolato nel nostro paese cercava sempre di essere fedele ai segni dei tempi. Ha fondato il Circolo San Rocco, che poi si è trasformato nell'Oratorio da lui tanto voluto e che, non senza difficoltà, è riuscito a costruire. La Grotta della Madonna di Lourdes, il locale di Don Bosco sotto la chiesa, il restauro della chiesa parrocchiale e quella di Santa Margherita sono state le sue opere che durano tuttora. Sapeva in-



troodurre con saggezza l'insegnamento del Concilio Vaticano Secondo. Siccome gli uomini di Stabio per gran parte dell'anno lavoravano nella Svizzera interna, Monsignor Prevosto nel mese di maggio organizzava la festa dell'emigrante facendo scrivere ai bambini le lettere ai loro padri e poi andava con loro a imbucarle. Sapeva che la fede senza carità è morta e per questo aiutava tutti e durante la guerra, rischiando

di essere processato, fece venire a Stabio e poi passare nella Svizzera interna con falsi documenti tanti italiani che dovevano scappare dalla loro Patria. Alcuni li nascondeva per settimane e mesi condividendo con loro il pane che, durante la guerra, mancava a tutti. Abbiamo un segno di riconoscenza da parte degli Italiani per questo suo operato: la Cappella dei profughi al Gaggiolo. È stato pure onorato con la medaglia d'oro dal Governo Italiano. Era molto devoto alla Madonna e le corone che decorano la Madonna del Rosario in chiesa e quella di Caravaggio nell'omonima chiesetta furono da lui proposte e la gente offrì il proprio oro per fonderle. Anche il nostro più grande ostensorio che ha la forma dell'altare principale fu opera sua. Procurava belle pianete, ricamate con oro e altri sacri arredi, nonostante che lui stesso visse semplicemente, anzi da povero. Aveva una sola veste talare. Sono sempre meno le persone che l'hanno conosciuto, ma proprio per questo vogliamo ricordarlo come il sacerdote più grande di Stabio del secolo scorso.

Don Andrea

Frammenti del discorso del Maestro Giovanni Mombelli durante i funerali di Monsignor Achille Bonanomi

Ricordare è umano e fa bene al cuore, specie quando i ricordi ci collegano e ci fondono con la personalità di chi ci fu guida, maestro di vita, amico prezioso e che ci lascia per sempre. Don Achille è giunto a Stabio, nel lontano 1912, in una giornata splendida di autunno. Il suo cuore trepidava di ansia per l'avvenire incerto. Fervevano però i lavori nei campi: i contadini, sparsi numerosi qua e là, gettavano a piene mani, la buona semente nei solchi aperti, fidenti nell'estate, sognando messi lussureggianti e granai colmi. Il giovane sacerdote, in questa visione di fiducia e di speranza, vide segnato il suo compito: seminare, seminare a piene mani. E seminò per tutta la vita: quando splendeva il sole, quando il cielo era coperto, sempre con grande coraggio, con grande fiducia in Dio.

Fu amico dei ragazzi nel modo più completo, sull'esempio di Don Bosco. Proteso verso concezioni di vita moderna, fu il primo sacerdote ticinese che intravvide quanta ricchezza di vita pratica e di spiritualità racchiudesse il movimento degli esploratori! Con sacrifici che sanno d'eroismo, diede ai suoi piccoli amici la grande gioia d'avere una divisa e li avviò verso la vita, su sentieri non ancora battuti e pieni d'avventura, infondendo nei loro cuori un ideale di fraternità e di amicizia universali.

Fu amico dei giovani: con essi diede avvio a un'intensa attività di formazione culturale e spirituale, addestrandoli allo studio e alla recitazione. Sapeva, con fine intuito, aggiungere quel tanto di allegria e di svago, per cui il sacrificio e la fatica perdonano tutta la loro asprezza, per diventare una meta ambita da conseguire.

Fu amico degli emigranti. Le famiglie disgiunte lo preoccupavano profondamente. Quando, in chiesa, vedeva i banchi vuoti, i banchi degli uomini, si rivolgeva ai ragazzi perché non dimenticassero mai il sacrificio di chi viveva lontano dalla famiglia e li faceva pregare. Sognava una casa dove accogliere i suoi figli; ne diede l'avvio ed ebbe la consolazione di vedere l'opera realizzata.

Fu amico di tutti coloro che soffrono. Il suo grande cuore segnò la pagina più bella di carità umana quando, tra l'imperversare della violenza e dell'odio, la sua casa spalancò le porte ai profughi. Erano figli di Dio perseguitati dalla sorte: ne aveva cura fin che trovava loro un asilo sicuro.

Amò la sua chiesa d'un amore quasi irrazionale. Nulla, per lui, era sufficientemente bello per onorare il Signore. Iniziò e portò a termine i restauri della chiesa, riprese la sistemazione degli altari e delle cappelle, rinnovò gli arredi sacri. Aveva uno spirito di così intensa, ingenua e ardente passione che trascinava e coinvolgeva anche chi doveva dargli l'aiuto finanziario. Per sé, durante tanti e tanti anni, tenne una sola tonaca consumata.

L'onda dei ricordi sale e ci sommerge. Riprenderemo, caro Prevosto, il nostro colloquio là dove il giorno non ha mai fine e forse anche i ricordi non avranno più senso, dispersi e vinti dalla carità sconfinata di Dio.

Con grande gioia comunichiamo che il nostro presidente del Consiglio Parrocchiale Sig. Lino Della Casa ha ricevuto dalle mani del Vescovo Valerio la medaglia «*Pro Ecclesia e Pontifice*». È una onorificenza che Papa Francesco ha assegnato al Signor Lino per tutto quello che lui ha fatto e sta facendo ancora per la chiesa di Stabio e per la Diocesi. Durante una commovente cerimonia in Curia, Monsignor Vescovo ha spiegato i motivi e il significato della medaglia e l'ha apposta al petto del Signor Lino. Tutti gli siamo riconoscenti perché fa parte di diverse Amministrazioni per la Diocesi e da più di 50 anni è membro del Consiglio Parrocchiale. Gli facciamo di cuore i nostri migliori auguri.



Consiglio parrocchiale

All'Assemblea parrocchiale del 25 novembre è stato presentato il preventivo per il 2017 che prevede di raccogliere un fabbisogno per la parrocchia, solo per le spese ordinarie, di fr. 110'000.-

Poiché non è stato ancora raccolto quanto necessita per quest'anno, invitiamo coloro che possono contribuire a provvedere al versamento del contributo parrocchiale ancora entro la fine dell'anno 2016.

Per il terreno al mappale 684 RFD, al Cimitero si attendono le decisioni delle autorità di espropriazione.

NOTIZIE

(dal Giornale del Popolo del 26 luglio 1957)

Con il consenso della commissione dei monumenti storici e della signora Iva Castagnola di Lugano, proprietaria della casa colonica nell'abitato, secondo certi indizi significativi, il signor prof. Arturo Ortelli procedeva allo scrostamento della calce che ricopriva il porticato interno. Apparvero larghi tratti di scene religiose affrescate assai originali nella concezione. Malgrado che qua e là un po' monchi e guasti sono però abbastanza leggibili. A nostro avviso potrebbero risalire verso la fine del secolo XV o inizio del XVI.

I soggetti rappresentati, come la struttura dell'edificio, verrebbero a confermare la tradizione secondo la quale, anticamente, c'era a Stabio un Cenobio francescano.



CALENDARIO LITURGICO

DICEMBRE 2016

Feste di Santa Lucia nella chiesa di San Pietro:

10 sabato	<i>ore 14.00</i>	Lode Vespertina e Benedizione del pane
	<i>ore 17.30</i>	Santo Rosario
	<i>ore 18.00</i>	Santa Messa prefestiva
11 domenica	<i>ore 10.30</i>	Santa Messa solenne
	<i>ore 14.00</i>	Santo Rosario
12 lunedì	<i>ore 17.30</i>	Santo Rosario
	<i>ore 18.00</i>	Santa Messa
13 martedì	<i>ore 10.00</i>	Santa Messa solenne
	<i>ore 14.00</i>	Santo Rosario
	<i>ore 18.00</i>	Santa Messa
16 venerdì	<i>ore 17.00</i>	Inizio Novena di Natale per i bambini
	<i>ore 19.30</i>	Inizio Novena di Natale per gli adulti
18 domenica	<i>ore 18.00</i>	Presepe vivente all'Oratorio
24 sabato	<i>ore 8.00</i>	Natale dei morti
	<i>dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.30</i>	Confessioni
	<i>ore 23.30</i>	Veglia d'attesa con canti e meditazioni
	<i>ore 24.00</i>	Santa Messa di mezzanotte
25 domenica		Solennità del Santo Natale: orario festivo tranne:
	<i>ore 10.30</i>	Santa Messa solenne
26 lunedì		Santo Stefano
	<i>ore 8.00</i>	Santa Messa in Chiesa Parrocchiale
	<i>ore 9.00</i>	Santa Messa a Santa Filomena
	<i>ore 10.00</i>	Santa Messa in Chiesa Parrocchiale
	<i>ore 20.15</i>	Tombola all'Oratorio
31 sabato	<i>ore 18.00</i>	Santa Messa di Ringraziamento in Chiesa Parrocchiale (è sospesa la Messa Prefestiva a San Pietro)



GENNAIO 2017

1 domenica		Solennità di Maria Santissima Madre di Dio (orario festivo) - Giornata mondiale della Pace
5 giovedì	<i>ore 18.00</i>	Santa Messa prefestiva a San Pietro
6 venerdì		Solennità dell'Epifania (orario festivo)
8 domenica		Battesimo del Signore
10 martedì	<i>ore 20.15</i>	Scuola della Fede
18 - 25		Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani



FEBBRAIO

2 giovedì	<i>ore 19.30</i>	Presentazione del Signore (Candelora) Processione dalla Chiesa della Madonna di Caravaggio alla Chiesa Parrocchiale e Santa Messa solenne
------------------	------------------	---

7 martedì ore 20.15 Scuola della Fede
11 sabato Festa della Madonna di Lourdes:
 Giornata del Malato alla Casa Santa Filomena
 ore 16.00 Santo Rosario
 ore 16.30 Santa Messa con Sacramento dei malati
12 domenica Sant'Apollonia:
 ore 9.00 Processione a Coldrerio con Santa Messa
Venerdì 17, sabato 18, domenica 19
 Carnevale dei ragazzi all'Oratorio



MARZO

1 mercoledì **Le Ceneri**
 ore 19.30 nella Chiesa Parrocchiale Santa Messa con imposizioni delle ceneri

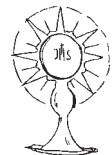
1. Nel periodo della Quaresima, i cristiani della Svizzera promuovono una campagna a favore del Terzo mondo: **Sacrificio Quaresimale - Pane per tutti**
2. Ogni venerdì di Quaresima sarà celebrata la Via Crucis
3. La Conferenza di San Vincenzo organizza un pranzo povero aperto a tutti

7 martedì ore 20.15 Scuola della Fede
12 domenica ore 12.00 Pranzo povero della Conferenza di San Vincenzo
17, 18 e 19 marzo **S.S. Quarantore in Chiesa Parrocchiale**
 Partecipare a queste celebrazioni è un'occasione per avvicinarci alla misericordia di Dio, al sacramento del perdono. È il ritiro spirituale della nostra comunità.

17 venerdì ore 15.00 L'ora della Misericordia
 ore 17.00 Via Crucis
 ore 18.00 Santa Messa con omelia

18 sabato ore 9.00 Santa Messa e adorazione fino alle 10.30
 ore 15.00 Santo Rosario e Adorazione
 ore 18.00 Santa Messa con omelia
 (è sospesa la Messa prefestiva a San Pietro)
 dalle 9 alle 10.30 e dalle 15 alle 18 Confessioni

19 domenica ore 10.00 Santa Messa Solenne e Processione Eucaristica



APRILE

7 venerdì ore 20.00 Via Crucis per le vie del paese
9 domenica **Domenica delle Palme**
 ore 10.00 all'Oratorio: benedizione degli ulivi - processione fino alla Chiesa Parrocchiale - Santa Messa con lettura della Passione – presentazione dei cresimandi

Eventuali cambiamenti saranno segnalati all'albo parrocchiale

Racconto di Natale

GIUSEPPE E IL PASTORE

Quella notte d'inverno, fredda e rigida, Giuseppe cercava disperatamente qualcosa che potesse riscaldare sua moglie e il figlio appena nato. Era andato di casa in casa, aveva bussato a tutte le porte, ma nessuno gli aveva dato un po' di carbone o una fascina di legna.

Camminò fino ad essere esausto. Quando oramai credeva inutile ogni ricerca scorse in un campo un bagliore di fuoco. Corse verso di esso. Un gregge di pecore si riscaldava intorno alla fiamma mentre un vecchio pastore lo sorvegliava. Quando il pastore, che era un vecchio scorbutico, vide avvicinarsi il forestiero afferrò il lungo bastone ferrato e glielo scagliò contro. Giuseppe non fece una mossa per scansarlo, ma prima che lo raggiungesse il bastone deviò la traiettoria e cadde a terra innocuo. Giuseppe si avvicinò al pastore e disse gentilmente: «Ho bisogno di aiuto: per favore posso prendere alcuni carboni ardenti? Mia moglie ha appena messo al mondo un bambino e devo accendere un fuoco per riscaldarli».

Il pastore avrebbe preferito rifiutare, ma vedendo che Giuseppe non aveva niente per trasportare le braci volle prendersi gioco di lui: "Prendine quanti ne vuoi," disse. Giuseppe, senza scomporsi, raccolse le braci a mani nude e le mise nel suo mantello come se fossero nocchie o mele.

Il pastore disse meravigliato: «Che notte è mai questa?».

Pieno di curiosità seguì Giuseppe e giunse così alla stalla dove c'erano Maria e il bambino adagiato sulla fredda paglia.

Il suo cuore si intenerì. Per la prima volta provò il grande desiderio di offrire qualche cosa. Tirò fuori dallo zaino una morbida pelle di pecora e la offrì a Giuseppe perché vi avvolgesse il bambino. In quel momento i suoi occhi si aprirono e vide gli angeli e la gloria di Dio che circondava la mangiatoia dove il bambino sorrideva contento.

Il pastore si inginocchiò tutto felice perché aveva capito che in quella notte il suo cuore si era aperto all'amore.



Bernardino Luini, Natività e annuncio ai pastori, 1520-1525 circa, olio su tela. Parigi, Louvre

Pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna del Castelletto, sabato 10 settembre



Sabato 10 settembre, come da tradizione, la Parrocchia di Stabio si è recata all'annuale pellegrinaggio al santuario della Madonna del Castelletto sul colle di Melano. Anticamente la chiesetta era stata costruita sulle rovine di un castello ed è divenuta un santuario solo in seguito, grazie ai prodigi e alle guarigioni avvenuti per intercessione della Madonna. In questa calda giornata estiva anche noi cresimandi siamo stati testimoni di fede e colmi di gratitudine verso la nostra Madre Celeste. Per raggiungere la chiesa è necessario intraprendere una salita in mezzo al verde bosco. Lungo il tragitto sono state edificate le cappelle del rosario e il nostro cammino di fede è iniziato proprio con la recita della preghiera in onore della Vergine. Giunti alla meta l'edificio religioso ci ha accolto al suo interno per la celebrazione della Santa Messa. La semplicità dell'architettura arricchiva il paesaggio naturale circostante e regalava un'atmosfera di armonia e pace. Al suo interno l'altare in marmo è contornato da stucchi, decorazioni e antichi affreschi. La giornata si è conclusa con il pranzo in comune sul manto erboso davanti al santuario. La giornata è stata intensa di bei momenti e ritagli di preghiera, meditazioni e canti che hanno fatto da contorno all'incontro fra i giovani e gli adulti davanti alla Madonna. Grazie alla tranquillità del luogo e alla giornata di fede ci siamo avvicinati molto a Dio e lo abbiamo ringraziato per tutto ciò che ci offre con tanta generosità. Tanta serenità ha regalato ad ognuno di noi un cuore colmo di gioia. Grazie!

Arianna

«Azione Campane»



Associazione
Amici del restauro
della Chiesa parrocchiale
e delle chiese di Stabio

L'iniziativa è stata accolta benevolmente e molti Amici hanno risposto con la tradizionale generosità. A tutt'ora l'importo totale delle offerte ammonta a 29'900 fr. Non vogliamo mancare di rivolgere a ognuno il più vivo ringraziamento.

L'avevamo lanciata il dicembre scorso, quando la nostra Associazione già da un anno aveva concluso il suo mandato. L'Aarchi, anche se ormai "ex", era stata riattivata per sostenere il finanziamento di quell'importante opera di risanamento di campane e campanile, un intervento dell'ordine di 250'000 fr.

Ora, costatato l'esito positivo dell'Azione, abbiamo deciso di continuare a mantenerla operativa (anche perché quel conto parrocchiale non è ancora in pareggio).



Con l'Azione vengono proposte tre modalità di offerta:

- **Partecipare** al restauro di una delle cinque campane, con:
 - fr 3'000 per la quinta (quella più grande, *ul campanun*)
 - fr 2'500 per la quarta (quella che suonava *la campana a martell*)
 - fr 2'000 per la terza (quella dell'Avemaria)
 - fr 1'000 per la seconda
 - fr 500 per la prima (*la campanela* che chiamava a scuola)
- Versare una **Quota di restauro** del campanile e delle campane (almeno 250 fr.)
- Fare una **Offerta libera** per l'"Azione Campane".

Per le offerte di Partecipazione e di Quota di restauro al donatore verrà rilasciato un Certificato nominale; ne verrà conservata copia nel Libro d'Oro dell'Aarchi.

Le offerte sono da versare sul conto Aarchi presso la Banca Raiffeisen di Stabio (IBAN: CH57 8036 5000 0033 7354 8). Chi desidera una polizza di versamento postale può farne richiesta al nostro Cassiere, Marco Della Casa (091 647.15.41).

Vi ringraziamo di cuore per il vostro generoso sostegno.

Estate all'oratorio 2016



“Un cocomero tondo tondo, che voleva essere il più forte del mondo, che voleva tutti gli altri superare, un bel giorno si mise a...”: ecco il tormentone dell'estate 2016 all'oratorio di Stabio, che ci ha accompagnato durante tutti i mercoledì pomeriggio di luglio e agosto (non ce ne vogliono Fabio Rovazzi, Alvaro Soler, Fedez e J-Ax). Con questa canzone, cantata e suonata alla chitarra da don Paolo, i bambini si radunavano e iniziavano le attività, quest'anno dedicate alle Olimpiadi: i bambini hanno stampato i cerchi olimpici sulle bandiere di stoffa che sono state poi appese all'oratorio, hanno creato una medaglia col loro nome, un frisbee con dei piatti di cartone, un razzo con un flacone di plastica, il gioco del tris con dei sassi di fiume, una pallina di stoffa riempita di sabbia (una sorta di kiwido fai da te). Il pomeriggio proseguiva poi all'aperto, sul piazzale, dove si trovava la vera novità di quest'anno: il campetto in sabbia dove, grandi e piccini, hanno potuto giocare a calcio e a pallavolo, ma anche a bocce, fare castelli di sabbia e piste per le biglie, sfidarsi in gare di velocità e abilità, portando vassoi e bicchieri pieni d'acqua o lanciandosi gavettoni.

Alla fine di una giornata tanto intensa, una fresca merenda in compagnia di don Andrea e poi tutti a casa, eccetto gli instancabili patiti del pallone che, nel tentativo di imitare il gol in rovesciata di Shaqiri agli Europei, non si schiodavano dalla sabbia fino all'ora di cena.

L'ultimo mercoledì di agosto le animatrici hanno organizzato delle mini-olimpiadi al parco delle scuole elementari: i bambini, divisi in squadre, si sono cimentati in diverse discipline sportive (lancio della pallina, staffetta, slalom, pingpong), ma hanno dovuto anche superare delle prove sulla storia delle Olimpiadi, le bandiere e gli inni nazionali (come dicevano i Romani *“mens sana in corpore sano”*).

Alla fine tutti sono stati premiati con la spilletta olimpica, in nome del motto *“L'importante non è vincere, ma partecipare”*, attribuito al barone De Coubertin, fondatore dei moderni Giochi Olimpici.

L'Estate all'oratorio 2016 si è conclusa venerdì 26 agosto con la tradizionale grigliata per ragazzi, genitori e animatori e lo spettacolo preparato dai ragazzi della quinta elementare e delle scuole medie, durante i venerdì sera di luglio e agosto, con la supervisione degli animatori Paolo e Marco: canti e balli che hanno riproposto le hit dell'estate (*“Sofia”* e *“Vorrei ma non posto”*), sketch esilaranti (i Minions), trucchi di magia, indovinelli e barzellette. Dopo gli immancabili *“Soku soku”* e *“Fondanela”*, la serata si è conclusa con la presentazione della nuova maglietta dell'oratorio *“San Rock”* e un arrivederci all'anno prossimo!

Postilla. Questa è stata la mia quinta estate all'oratorio. I miei bambini hanno ora 8 e 10 anni: si ricordano del circo, del castello, dei pirati, di Pinocchio; anche in vacanza, al mare o sotto la doccia, cantavano le canzoni dell'oratorio e aspettavano il mercoledì per incontrare vecchi o nuovi amici. Non so cosa resterà dentro di loro tra qualche anno: spero la voglia di stare insieme, di divertirsi in modo sano, di mettersi in gioco. Perché l'oratorio è luogo di divertimento e di crescita.

Barbara

Ordine francescano secolare

La nostra Fraternità ha tenuto la Giornata francescana il 9 ottobre scorso; dopo la S. Messa, all'Oratorio Fra Martino ci ha intrattenuti sul tema **“Vivere la Misericordia secondo S. Francesco”**, di cui riproduciamo una sintesi. Dopo il pranzo diversi ragazzi sotto la guida di don Paolo, hanno rappresentato molto bene delle scene di vita di S. Francesco, con l'applauso dei presenti.

Nell'esperienza della misericordia di san Francesco, due sono gli elementi da rilevare subito: la misericordia di Dio sperimentata da san Francesco e la misericordia praticata da Francesco verso gli altri, in particolare verso i più poveri.

Per san Francesco l'esperienza della misericordia divina è consapevolezza di sé, dei propri limiti e doni, motivo di gratitudine e umiltà.

La malattia è l'occasione data a Francesco per ripensare a sé stesso e alla sua vita. Dio interviene in essa con forza per aprirgli occhi e condurlo verso uno stile di vita sempre più conforme al Vangelo.

Egli sperimenta un cambiamento profondo a partire dall'incontro con i lebbrosi, abbandonati a sé stessi ed espulsi dalla società; l'amarezza della loro condizione miserevole si trasforma per Francesco in “dolcezza d'animo e corpo” dal momento che in essi riconosce il volto sofferente del Cristo Crocifisso: la misericordia sperimentata nei Suoi confronti, lo spinge a “usare con essi misericordia” a prendersi cura di loro e a insegnare ai suoi frati a fare altrettanto. E' però nella scelta di vivere nella povertà più assoluta che san Francesco manifesta in maniera più forte e convincente come Dio sia “il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero [...] tutta la nostra ricchezza e sufficienza [...] grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore” (Fonti Francescane).

E' nella misura in cui imitiamo il vivere di Gesù Cristo che sperimentiamo l'efficacia della misericordia divina e diventiamo a nostra volta capaci di esercitare misericordia verso gli altri. Non si tratta di chiudere gli occhi su qualsiasi forma d'ingiustizia, bensì di riconoscere che solo giustizia e verità sono i soli presupposti per un'esistenza serena e per relazioni sociali e globali corrette. San Francesco ci ricorda che solo chi ha sperimentato nel proprio profondo la radicalità trasformante della misericordia divina può realizzare la forza della fede e la potenza della solidarietà: è un modo di restituire a Dio quanto Lui ci ha dato con tanta generosità, dato che tutto ci viene da Lui e tutto ci conduce a Lui solo!

Papa Francesco ci ricorda che il “nome di Dio è misericordia” per presentarci il volto di una Chiesa che non rinfaccia agli uomini le loro fragilità e le loro ferite, ma le cura con la medicina della Misericordia, che si sintetizza in poche parole: “Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza” e che è necessario aprirsi alla Sua misericordia, aprire sé stesso e il proprio cuore e permettere a Gesù di venirci incontro, anche accostandosi con fiducia alla Confessione.





La visita domiciliare tra l'essere e il fare

La visita a domicilio, tra persone di una Conferenza ad una persona in difficoltà dal punto di vista materiale e spirituale, è un momento delicato della dimensione umana e quotidiana mirato alla crescita di un rapporto di fiducia tra le parti. Con il consenso all'incontro, questo momento porterà alla luce problemi reali, la persona visitata, riconoscendoli, potrà confidarsi. Molto spesso poterli esprimere con qualcuno di fiducia allenta l'ansia. Essere vincenziano lo si dimostra attraverso il proprio agito quando si svolge un servizio gratuito nella forma di un contatto umano, con accoglienza e comprensione, compassione, disponibilità e capacità di ascolto, tenendo presente che il disagio di una persona può essere esteso ad altre persone della cerchia familiare e ingrandirsi.

Nell'organizzazione delle visite, è posta l'esigenza di capire con chiarezza il problema e l'eventuale urgenza. La prima fase viene definita durante una riunione caratterizzando il contenuto dei bisogni, ipotizzando alla luce delle informazioni che si hanno, cosa sia necessario fare, dire, e osservare, delegando qualcuno. Dopo la prima volta è utile prevedere la frequenza di contatti successivi attraverso un supporto di vicinanza concreta p.e. nel disbrigo di una pratica, il consiglio, l'apprendimento e l'incoraggiamento in funzione di come la situazione potrebbe gradatamente modificarsi. Ricordiamo in ogni caso che ci troviamo di fronte persone che soffrono. La risposta di un atteggiamento collaborativo è segnale della persona di voler migliorare la propria condizione. Alla fine di ogni visita si procede ad una valutazione e rielaborazione di riscontri oggettivi; è un momento importante di confronto con il gruppo vincenziano per attuare decisioni e offrire un aiuto concreto. La San Vincenzo agisce in maniera autonoma e non ha valenze professionali; il solo obiettivo è il desiderio di aiutare il prossimo nel bisogno, con mezzi e competenze disponibili.

Nel Deus et Caritas n.28, Benedetto XVI, cita: "... ci sarà sempre una sofferenza che abbia bisogno di consolazione, di aiuto. Esisterà sempre la solitudine. Ci saranno sempre situazioni di necessità, anche materiali nelle quali diventa indispensabile un aiuto che mostri un amore concreto al prossimo".

Lino Gaio

Rinnovamento nello Spirito Santo

Gruppo Talita Kum

Carissimi fratelli e sorelle, il 15-16 ottobre a Camperio, in val di Blenio, ha avuto luogo il ritiro giovani che il Rinnovamento nello Spirito Santo prepara ogni anno, un momento privilegiato dove ragazze e ragazzi dai 13 anni in su, con la Grazia dello Spirito Santo, possano incontrare Gesù in un modo nuovo, rafforzare la loro fede, crescere personalmente e spiritualmente.

Di seguito una **testimonianza di una giovane** che ha partecipato: "Il ritiro giovani di quest'anno ha trattato come argomento **il vivere una vita in pienezza**.

La relatrice ha posto l'attenzione su quattro pilastri fondamentali: La famiglia, le amicizie, la relazione di coppia e la società.

I genitori, hanno un ruolo molto importante perché è grazie a loro che siamo quello che siamo. Ed è merito loro se sappiamo amare, ma non si deve dar loro una colpa se non abbiamo ricevuto amore perché, probabilmente a loro volta non l'hanno ricevuto dai propri genitori.

Anche *gli amici* hanno un ruolo fondamentale, perché possono aiutarci a scegliere la strada giusta o quella sbagliata. Un amico che nel momento del bisogno ti sta vicino e parla con te, invece di portarti in discoteca a stordirti e a stare peggio di prima, fa la differenza.

Per quanto riguarda *la relazione di coppia*, ci ha detto che per stare bene con l'altra persona bisogna prima stare bene con se stessi, e bisogna stare attenti all'importanza che diamo all'altro perché non dobbiamo cercare in lui/lei ciò che dovremmo cercare in Dio, che deve essere ciò che mettiamo al primo posto nella nostra vita. Infine abbiamo la società. Anche quest'ultima ha una parte non indifferente. Infatti, essa, ci dice che non si può vivere in pienezza e ci mette davanti agli occhi precisi stereotipi di vita che non sono e non possono essere reali. Ognuno di questi pilastri ha recato e reca sofferenze.

Possiamo usare come metafora una casa diroccata, sofferente. Ora immaginiamo di vestirla, di truccarla, nascondere in qualche modo il casino che abbiamo dentro, ma resteremmo sempre delle case che cadono a pezzi.

Noi, dobbiamo essere in grado di prendere tutte le sofferenze, accettarle e affidarle al Signore, perché solo in questo modo possiamo vivere una vita in pienezza." Arianna

Piccoli mani alzate per pregare e cantare al Signore nel **Giardinetto di Maria** i sabati: 14 gennaio, 4 febbraio, 11 marzo, 7 aprile, 6 maggio 2017. Famiglie vi aspettiamo ai **vespri delle famiglie** i sabati: 21 gennaio, 18 febbraio, 26 marzo, 29 aprile e 20 maggio. A TUTTI L'AUGURIO DI UN SANTO NATALE E DI UN 2017 VISSUTO NELLA GRAZIA DEL NOSTRO SIGNORE GESU CRISTO.

GRAZIE A CHI HA DATO

Opere parrocchiali

Fontana Cesare 80; Deborah Ceruti Golfieri 20; Eugenia Maiga 50; Bruno e Francesca per il loro matrimonio 250; Pirovano Edy 20; Stanganello Mario 50; Garzella Euge-

nia 10; Maria Grazia Rapelli 50; Simonini V. e Manca D. 25; Biffi Giuseppina 20; Fermo Mombelli 30; Pagani-Conconi Angela 20; Famiglia Warm.-De Santis 10; Ruberto Francesco 20; P. Michele Ravetta 50; Maria Botta-Della Casa 200; Narlito Reje 15; Garzoni SA 1'000; Armando e Angela Bernasconi 25; Garzoni Luigi 100; Carmen e Pippo Giorgi in memoria di Claudio 100; Salvo Signer e famiglia in memoria del caro papà Michele Signer 100.

Chiesa parrocchiale

Francesca e Bruno per il loro matrimonio 500; Monia e Christian in occasione del matrimonio 400; Mario Grande 30; RRC 100; Battesimo Manuel Scaioli 200.

Chiesa San Pietro

Per matrimonio Stephanie e Mattia 300; Grimaldi Giordana 20; Casali Maria 20; Cerutti Eliana e Giampiero 30; Marisa 30.

Chiesa Santa Margherita

Albisetti Giocondina 50; Famiglia Lucchini 50; Famiglia Warm.-De Santis 10; G.S. Brianza 50; Garzoni Luigi 50.

Restauro Chiesa Parrocchiale

Albisetti Giocondina 50; Özen Michel e Lidya 50; Anna e Saber Meshale 100; Ada Brianza in memoria dei defunti Brianza-Socchi 100; I nonni Renato e Annamaria Colombo per il matrimonio della nipote Lorena De Carlo con Andrea Privitera 100.

Restauro campane

I nonni per il battesimo di Matilde 100; dalla vendita di "Oss da mord" 1'000.

Chiesa del Castello

Garzoni Luigi 50.

Chiesa Beata Vergine di Caravaggio

ADC 30.

Bollettino Parrocchiale

Elide Fontana 30; Fumagalli Giuseppe e Ornella 30; Fontana Cesare 20; Denti Raffaele 10; Renzo Mombelli 50; Özen Iskendor 30; Pagani-Conconi Angela 30; Grimaldi Giordana 10; Rapelli Giuseppina 30; Giorgi G. 50; Marco Quadri 20; Armando e Angela Bernasconi 25; Renato e Carmen Redaelli 50; Don Donato Brianza 20; Don Gian Battista Quattri 20; Cremoni Nicola 30; Blandenier Claude Alain e Blandenier Rusca Luisa 30; Marinella Crivelli 10; Garzoni Luigi 50; Fam. Manghera Luigi 30, Clelia Salvadè 50.

Oratorio

Fraternità Francescana 260.

Le offerte pubblicate sono state raccolte fino al 2 novembre 2016.

Ci scusiamo con i donatori per eventuali inesattezze o dimenticanze.

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

Santa Messa festiva

Sabato e vigilia di festa ore 18.00 San Pietro

Domenica e giorno festivo

ore 8.00 Chiesa parrocchiale

ore 9.00 San Pietro

ore 10.00 Chiesa parrocchiale

ore 17.00 Istituto Santa Filomena

Orario feriale:

- **lu, ma, me, gio**

ore 8.30 Istituto Santa Filomena

ore 17.30 Chiesa parrocchiale

- **venerdì**

ore 8.30 Istituto Santa Filomena

ore 15.00 Santa Messa e Coroncina
alla Divina Misericordia

(Eventuali cambiamenti saranno segnalati all'albo parrocchiale)

Battesimi

Ogni prima domenica del mese con S. Messa alle ore 15.00

S. Rosario

Ogni domenica ore 14.00 chiesa parrocchiale

Confessioni

Nei giorni feriali

Su richiesta prima della Santa Messa

Ogni sabato

ore 16.30-17.30, chiesa parrocchiale

Adorazione del SS. Sacramento

Ogni primo venerdì del mese

dopo la Santa Messa

TELEFONI

don Andrea 091 647 15 01

andrzej.radziszowski@gmail.com

don Paolo 091 647 22 49

donpaolo@parrocchiastabio.ch

Orario pranzo 091 641 64 80

Sito Internet

www.parrocchiastabio.ch

Segretariato parrocchiale

giovedì, 9.00 - 11.00 e 16.00 - 18.00

e-mail: segreteria@parrocchiastabio.ch

C.c.p. Consiglio parrocchiale 69-2448-7

C.c.p. Oratorio San Rocco 69-9117-6

